



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2019

SOLI DEO GLORIA

XV edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu · info@solideogloria.eu

Sabato 13 aprile 2019, ore 21
BIBBIANO
Chiesa di Santa Maria Assunta
Via G. B. Venturi

Emmanuel Arakélian *organo*
Coro Vocilassù
Armando Saielli *direttore*

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Il programma

Georg Friedrich Händel (1685-1759)
Pieces for a musical clock HWV 598-604
Arrangement par Olivier Latry

Marco Maiero (1956)
Cercheremo

Tradizionale / arm. L. Pigarelli
Monte Canino

Massimo Bubola (1954) / arm. G. Borgonovi
Rosso su verde

Bepi De Marzi (1935)
Improvviso

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sonata in la maggiore K.209

Sonata in si minore K.87

Fuga in fa maggiore K.82

Marco Maiero (1956)

Daûr San Pieri

Armando Saielli (1968) / testo di U. Montruccoli

L'ultimo pastore

Bepi De Marzi (1935)

Ave Maria

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Toccata in re minore BWV 913

Originario di Avignone, **Emmanuel Arakélian** si è brillantemente diplomato presso il Conservatorio Nazionale della regione di Tolone con Pascal Marsault e Claire Bodin, è stato ammesso nel 2012 presso il Conservatorio Nazionale di Musica e Danza di Parigi nella classe d'organo di Olivier Latry e Michel Bouvard.

Ha quindi seguito i corsi nella classe di clavicembalo e basso continuo con Olivier Baumont e Blandine Rannou. Parallamente, si è perfezionato con François Lengellé e Françoise Marmin.

Nel 2018, si è laureato con il massimo dei voti e la menzione d'onore. Emmanuel Arakélian ha vinto nel 2015 il secondo premio al Grand Prix Bach de Lausanne e nel 2018 il secondo premio e il premio del pubblico al concorso Lens / Béthune per la sua interpretazione della musica barocca francese.

Nel mese di gennaio 2019, Emmanuel Arakelian è stato nominato co-titolare con Pierre Bardon al prestigioso organo Isnard della Basilica di Saint-Maximin la Sainte-Baume.

A suo agio sia sull'organo che sul clavicembalo, la sua passione per l'antico repertorio e la sua attrazione per gli strumenti storici lo hanno portato a esibirsi regolarmente come solista in famosi festival in Francia e all'estero, tra cui il Festival Organistico di Roquevaire, il Festival des Grandes Orgues de Chartres, il Festival Monteux, il Jeunes Talents a Parigi, l'Association François-Henri Clicquot a Poitiers, il Festival Bach a Losanna (Svizzera), il Mozartfest di Würzburg (Germania), il festival di musica antica di Utrecht (Paesi Bassi), oltreché in Spagna, Italia e Canada. Appassionato musicista da camera, suona regolarmente sotto la direzione di Christophe Coin, Stéphanie-Marie Degand, Maasaki Suzuki, Emmanuelle Haïm, e con l'Orchestra da Camera di Parigi diretta da Christian Zacharias.

Tra novembre 2016 e maggio 2017, è diventato il settimo Young Artist in Residence a New Orleans (USA), suonando sia come solista che con coro o in collaborazione con la Louisiana Philharmonic Orchestra. Infine, molto impegnato sul piano associativo, organizza da quasi dieci anni una ricca stagione di concerti sul Grande Organo Pascal Quoirin/Jean-Louis Loriaut della Cattedrale di San Leonce del Frejus.

Il **Coro Vocilassù** nasce nel 1995 con la fine dell'attività dello storico "Coro Valdolo" e affonda per questo le sue radici nella terra dell'Appennino reggiano e nella grande anima del canto tradizionale del toanese. Il nome è un felice suggerimento di Bepi De Marzi, il padre di *Signore delle Cime*. È diretto dal 2010 dal maestro Armando Saielli. Dalla nascita del coro, alla direzione si sono alternati Paolo Tavors, Antonio Pigozzi e Gaetano Borgonovi, quest'ultimo è attualmente collaboratore alla direzione.

Nella storia del Vocilassù: un concorso nazionale vinto, il trofeo A. Lanterna, Savignone, 1999, gli album *Vocilassù* (2002) e *Canto alla vita* (2015).

Negli anni di attività ha realizzato diversi eventi musicali in collaborazione con realtà del territorio, come le rassegne *Armonie di Natale*, *Toano Canta*, *il Festival Nazionale dell'Appennino Reggiano*.

La nuova strada intrapresa dal Vocilassù porta il coro a esibirsi in iniziative musicali sotto forma di recital, come *Addio mia bella addio*, per i 150° anni dell'Unità d'Italia, e la collaborazione con musicisti e strumentisti come Ezio Bonicelli, Lorenzo Munari, Grazia Bartoli, Carolina Cabassi, e cantanti quali il contralto Benedetta Mazzucato.

Da sempre a quattro voci virili provenienti da diversi comuni dell'Appennino delle province di Parma Reggio Emilia e Modena, il gruppo sta ampliando il suo repertorio verso canti d'autore italiani e stranieri contemporanei, con particolare attenzione al repertorio popolare.

Armando Saielli si diploma in pianoforte con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Musicale Pareggiato di Modena sotto la guida di Enza Iori. Prosegue gli studi con il Maestro Isacco Rinaldi, già Direttore dell'Istituto Musicale "O. Vecchi".

Frequenta i corsi estivi del "Mozarteum" di Salisburgo oltre ai seminari di perfezionamento tenuti da pianisti tra i quali Piero Guarino, Roberto Szidon, Marisa Somma e Sergio Fiorentino. Inizia gli studi di Composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano con Adriano Guarnieri, per concluderli a Parma con il Maestro Giorgio Tosi al Conservatorio "A. Boito", dove si diploma brillantemente nel 2003. Sempre a Parma studia direzione d'orchestra e clavicembalo.

Dal 1985 svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero: Teatro Comunale di Modena, Sala Verdi del Conservatorio di Parma, Accademia Filarmonica di Bologna, "Settimane Internazionali di Musica da Camera" a Ravello, Auditorium "N. Rota" del Conservatorio di Bari, Chiesa di S. Maria della Pietà a Venezia. Premiato in diversi concorsi pianistici nazionali ed internazionali, nel 1993, in seguito all'affermazione al Concorso "F. Schubert" ha effettuato una tournée in Bulgaria, su invito della casa discografica di stato "Balkanton", tenendo concerti a Sofia (Palazzo Nazionale della Cultura), ed in altre importanti sedi, mentre in seguito all'affermazione al Concorso Musicale Europeo "Città di Moncalieri" ha partecipato ad un concerto in favore dell'UNICEF trasmesso in diretta dalla Radio Televisione Nazionale Croata dal Centro "V. Lisinski" di Zagabria insieme a musicisti quali Mariella Devia, Giuseppe Di Stefano e "I Solisti di Zagabria".

È risultato 1° Classificato al Concorso Pianistico "Gino Gandolfi" di Salsomaggiore Terme nel 1996. Dal 1992 svolge attività didattica come docente di pianoforte e propedeutica musicale e come formatore e coordinatore per l'USP di Reggio Emilia ed è inoltre specializzato nell'insegnamento ad alunni diversamente abili. Autore di elaborazioni corali e di musica per pianoforte e da camera, ha recentemente composto le musiche di scena per lo spettacolo teatrale "La cena di Babette" interpretata dall'attrice Amanda Sandrelli e distribuita dall'agenzia "Reggio Iniziative Culturali".

Scheda tecnica
Organo chiesa parrocchiale Bibbiano

Bibbiano, chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

Organo di Agostino Traeri (seconda metà del XVIII sec.), ampliato dai Fratelli Riatti nel 1840, restaurato da Pierpaolo Bigi (1983), sottoposto a manutenzione straordinaria da Pierpaolo e Federico Bigi (2016); collocato in tribuna lignea sopra l'ingresso. Cassa lignea indipendente fissata al muro, con fregi intagliati e traforati, dipinta a tempera.

Facciata in stagno di 23 canne (da Do1 del Principale 8') disposta a cuspide, labbro superiore a "mitria".

Tastiera cromatica di 54 note (Do1-Fa5) con coperture in bosso per i tasti diatonici, in ebano con intarsio in bosso per i cromatici. Divisione Bassi/Soprani tra Mi3/Fa3.

Pedaliera in noce a leggio, con prima ottava corta (Do1-Sol#2), costantemente unita alla tastiera.

Registri disposti su colonna verticale a destra della tastiera, azionati da manette ad incastro, cartellini stampati:

Principale Bassi
Principale Soprani
Ottava
Decimaquinta
Decimanona
Vigesimaseconda
Vigesimaquarta
Vigesimasesta
Vigesimanona

Flauto in VIII
Flauto in XII
Flauto in XV Soprani
Flauto in XVII Soprani
Cornetto Soprani (in combinazione)
Viola Bassi 4'
Tromba Bassi 8'
Tromba Soprani 8'
Clarino Soprani 16'
Voce Umana
Contrabbassi 16' e rinforzi al pedale (8 note di 16' e 8' per la prima ottava corta + 4 semitoni di 8' per la seconda ottava)

Accessori: Tiratutti del Ripieno

Disposizione dei registri sul somiere, partendo dal fondo:

Viola Bassi, Ottava, Flauto in VIII, Decimaquinta, Flauto in XV Sop., Flauto in XII, Flauto in XVII Sop., Voce Umana, Decimanona, Vigesimaseconda, Vigesimaquarta, Vigesimasesta, Vigesimanona, Principale Soprani, Tromba Bassi, Clarino Soprani, Tromba Soprani, Principale Bassi.

Trasmissione interamente meccanica. Somiere maestro “a tiro”, somieri parziali per Contrabbassi e rinforzi.

Note: il somiere maestro venne ampliato dai F.lli Riatti mediante l'aggiunta delle prime quattro note cromatiche e portando l'originaria estensione del soprani da Re⁵ a Fa⁵. Curiosamente non venne alterata la conformazione scavezza della pedaliera e della basseria. In questa occasione venne anche probabilmente trasformato il sistema di azionamento manuale dei mantici, sopprimendo le leve a stanga (e forse un quinto mantice), sostituite da un albero a gomito munito di girante per l'azionamento.

Canne interne in lega di stagno e piombo, in zinco le prime tube della Tromba, in legno di abete quelle del Contrabbasso e rinforzi, e i primi quattro semitoni del Principale Bassi.

Mantici: quattro mantici a cuneo, collocati in una stanza attigua a sinistra della consolle, alimentati da elettroventilatore con valvola autoregolante, oppure manualmente mediante ruota con manovella, azionante un albero a gomito collegato a tre pompe di caricamento.

Accordatura in tondo a piena aria, temperamento equabile, corista ca.438 Hz a 18°C. Organari Pierpaolo e Federico Bigi.

L'edificazione primitiva della chiesa "S. Maria Assunta" di Bibbiano va collocata in un periodo antecedente all'invasione longobarda e quindi al 568 circa, ma il primo documento nel quale troviamo citata questa "Pieve" è un diploma dell'Imperatore Ottone II che porta la data del 14 ottobre 980 e che contiene un lungo elenco di pievi riconfermate alla Chiesa di Reggio.

La pieve di Bibbiano, già in epoca matildica, godeva di notevole autorità estendendo la sua giurisdizione su un gran numero di chiese battesimali e cappelle disseminate su un vasto territorio (comprendente, tra l'altro, Cavriago, Barco, Quattro Castella, Roncolo, Montecavolo, S. Bartolomeo, Rubbianino,...) e rappresentava un importante centro di aggregazione territoriale con funzioni non solo religiose ma anche di organizzazione sociale e civile.

In origine l'ingresso della chiesa di Bibbiano era rivolto a ponente, dalla parte opposta dell'attuale, sull'antica strada che costeggiava il canale, ma con la costruzione della nuova strada del Borgo, nella seconda metà del '600, fu deciso di capovolgere l'orientamento dell'edificio in modo che la torre campanaria, che era collocata, secondo le disposizioni liturgiche del tempo, di fianco all'abside, venne a trovarsi di fianco alla facciata dove è tuttora. All'epoca la chiesa appariva già con l'attuale orientamento e con le cappelle laterali ma senza transetto e coro; la sacrestia era situata nella torre alla quale si accedeva dalla prima cappella da sinistra.

Per immaginare come poteva apparire la pianta medioevale della pieve di Bibbiano, ci si può rifare alle planimetrie di altre chiese coeve, ma che sono poi state risparmiate da modificazioni nel tempo: quelle di Marola, Toano, S. Valentino. Esse mostrano all'interno tre navate, i pilastri che dovevano sorreggere le campate e le tre absidi rivolte ad oriente.

La chiesa di Bibbiano, completata dal coro, dalle due braccia laterali e dalla cupola, fu solennemente consacrata nel 1736.

L'ultimo considerevole restauro generale fu apportato alla chiesa agli inizi degli anni venti e l'inaugurazione dell'edificio rinnovato avvenne nel 1924. Durante quei lavori fu scolpito l'attuale portone massiccio di rovere di Slavonia e furono acquistati i cancelli in ferro delle cappelle laterali e i due grandi quadri del transetto. Quest'ultimi, raffiguranti "La natività di Maria" e "L'Assunzione", attualmente in restauro, provengono dalla chiesa del Gonfalone di Reggio nei cui magazzini erano malamente conservati dopo che la chiesa fu tolta al culto nel 1782.

Di particolare importanza è la cappella della "Madonna Tutelare" dove, nella nicchia centrale, è ancora conservata la Madonna in terracotta policroma degli inizi del 1400 e recentemente restaurata. L'altare maggiore è di legno intagliato dorato e argentato ed ha il tabernacolo a forma di tempietto.

Il coro è di noce intarsiato d'ulivo ed è posto lungo il muro dell'abside, al centro del quale si trova il bellissimo quadro dell'"Assunta" del 1794.

Ad oltre trent'anni dal rovinoso fenomeno sismico che ha arrecato gravi danni all'antica pieve di Bibbiano, i lavori di ristrutturazione dell'importante edificio sacro, voluti dall'allora parroco don Erio Cilloni sono stati portati a compimento dall'attuale parroco don Romano Vescovi, con la collaborazione di tutta la Comunità Bibbianese.

Si ringraziano

**Don Wojciech Darmetko
Maura Menozzi**

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Scrivi a Soli Deo Gloria!

**Invia pareri, suggerimenti
o semplicemente il tuo sostegno a:**

info@solideogloria.eu



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

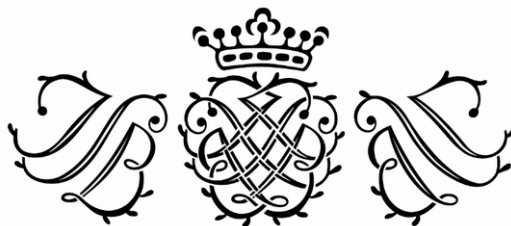
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

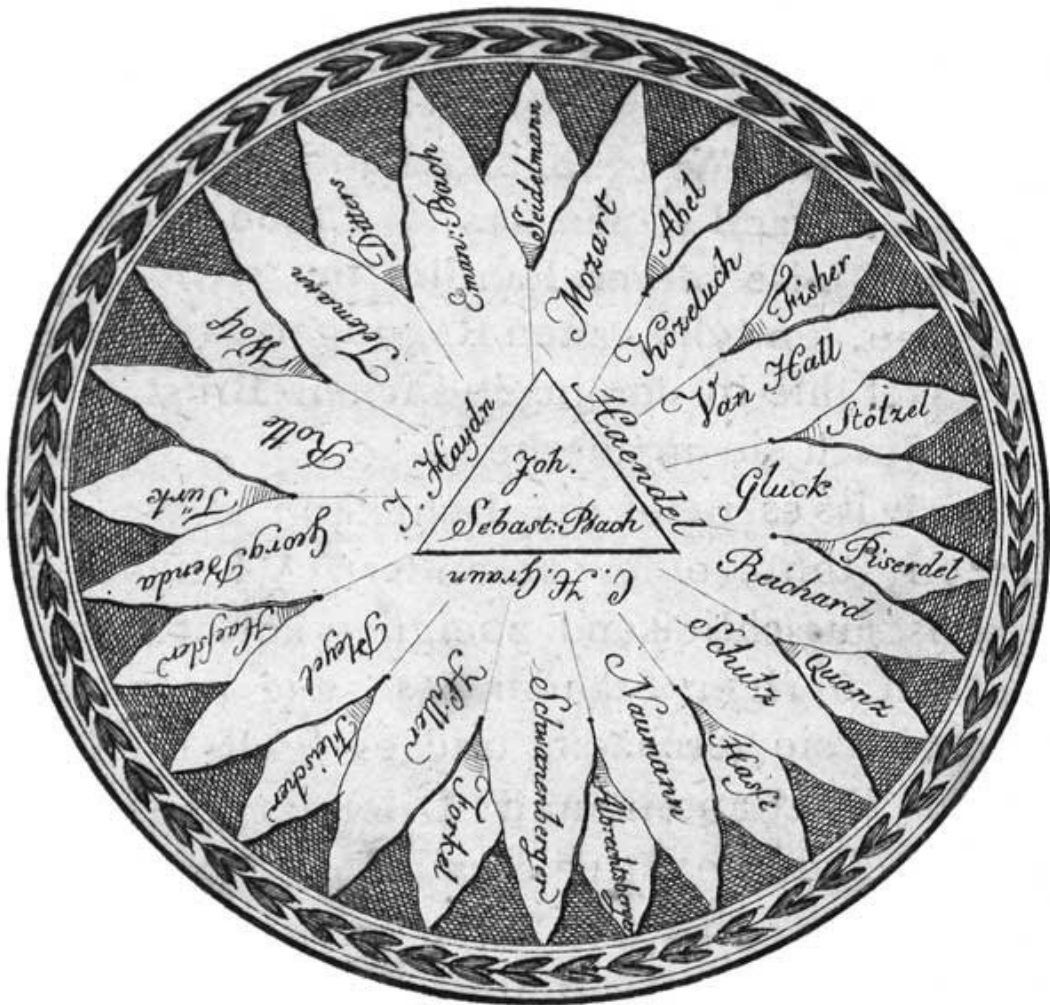
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Domenica 14 aprile 2019, ore 17
REGGIO EMILIA
Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo
Via Roma

***...Hai mutato il mio lamento
in danza...***

Darko Pleli
organo

Musiche di
G. Muffat, W. A. Mozart, J. S. Bach, J. C. von Kerll,
J. P. Sweelinck, P. Bruna, A. Soler,
A. de Cabezón, L. Nicolas Clérambault

**Concerto in ricordo di
Don Alcide Pecorari**

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO